

403.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Imprese e made in Italy.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Gnassi 5-03292	11487
Di Biase 4-04029	11481	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri e cooperazione internazionale.		Ghio 4-04027	11487
<i>Interpellanza:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Magi 2-00500	11481	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		Barzotti 5-03291	11488
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
L'Abbate 4-04023	11483	L'Abbate 4-04022	11489
Ambiente e sicurezza energetica.		Magi 4-04024	11489
<i>Interpellanza:</i>		Del Barba 4-04025	11490
Patriarca 2-00501	11484	Ghio 4-04028	11490
Cultura.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pagano Ubaldo 4-04026	11485	Scotto 5-03294	11491
Giustizia.		Ritiro di un documento del sindacato	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		ispettivo	11492
Gianassi 5-03293	11486		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

DI BIASE e SERRACCHIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, al Ministro per lo sport e i giovani, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 dicembre 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge recante « Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza »;

il decreto-legge n. 208 del 2024 prevede la predisposizione, demandata al Commissario straordinario di Caivano, di un piano straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale di sei comuni e aree metropolitane ad alta vulnerabilità sociale: Rozzano, Roma Quartiere Alessandrino-Quarticciolo, Napoli Quartiere Scampia-Secondigliano, Orta Nova, Rosarno-San Ferdinando, Catania Quartiere San Cristoforo, Palermo Borgonuovo. Il Commissario si avvale del supporto tecnico-operativo di Invitalia S.p.A. e di Sport e Salute S.p.A., della struttura di supporto alle sue dirette dipendenze, di 6 subcommissari e 2 esperti aggiuntivi;

non sono stati resi noti i criteri ed i parametri oggettivi che hanno indotto il Governo all'individuazione delle suddette aree;

non si conoscono le iniziative concrete che il Governo, per il tramite del Commissario straordinario di Caivano, intenda adottare per far fronte al crescente disagio sociale nelle aree sopra citate;

per la zona Alessandrino e Quarticciolo, nel comune di Roma, il presidente di Municipio aveva già proposto di costituire una cabina di regia con comune, prefet-

tura, questura e associazioni del territorio per studiare soluzioni capaci di far fronte all'aumento dei fenomeni criminosi, si è scelto invece di adottare una iniziativa non condivisa con i vertici di Roma Capitale —:

quali siano i criteri che il Governo ha deciso di adottare per individuare le zone di Rozzano, Roma Quartiere Alessandrino-Quarticciolo, Napoli Quartiere Scampia-Secondigliano, Orta Nova, Rosarno-San Ferdinando, Catania Quartiere San Cristoforo e Palermo Borgonuovo per un piano di interventi infrastrutturali e di riqualificazione sociale;

quali siano gli strumenti concreti che si intendano attivare, anche per il tramite del Commissario straordinario di Caivano, al fine di ridurre il disagio sociale ed i fenomeni criminosi e per favorire l'inclusione ed integrazione sociale, nonché se non si ritenga che la modalità adottata non rischi di inficiare e di interferire con l'autonomia degli enti locali e con gli altri livelli e centri di responsabilità istituzionale.

(4-04029)

* * *

**AFFARI ESTERI
E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per sapere — premesso che:

la Repubblica di Serbia si caratterizza per la presenza di diverse minoranze a fianco del gruppo etnico serbo, che è il principale e conta secondo i dati del censimento del 2022 per l'80,6 per cento della popolazione. In particolare, si registrano, tra le altre, minoranze magiare, bosniache e albanesi;

la minoranza albanese si concentra in particolare nelle province meridionali al confine con il Kosovo (Presheva/Preševo, Medvegja/Medveđa, e Bujanoc/Bujanovac),

e dove abitano al momento attuale quasi il 70 per cento dei serbi-albanesi, gruppo etnico che è stato oggetto in passato di pesanti discriminazioni, persecuzioni nonché campagne di trasferimenti forzati;

gli ultimi anni hanno visto un peggioramento della situazione di sicurezza e tutela della minoranza albanese anche a causa dell'intensificazione da parte delle autorità di Belgrado della sospensione in massa delle residenze che ha conseguenze importanti sia per quanto riguarda la composizione etnica della regione, sia per la compressione dei diritti civili e politici degli albanesi di Serbia;

lo strumento utilizzato per colpire la comunità albanese è quello della « passivizzazione », regolato all'interno della legge sulla residenza temporanea e permanente dei cittadini approvata nel novembre 2011 e che prevede al suo articolo 18 la possibilità di rimuovere dai registri civili, previa verifica, un cittadino presso l'indirizzo ove egli o ella è registrato. La verifica avviene tramite visita a sorpresa anche durante gli orari lavorativi e spesso l'esito non viene notificato al cittadino che si trova così a scoprire della propria cancellazione solo al momento di recarsi alle urne;

la cancellazione dai registri colpisce in particolare alcune categorie di cittadini: i lavoratori stagionali che vivono al di fuori dei confini serbi per periodi limitati, i lavoratori transfrontalieri, gli studenti che si trovano presso università anche kosovare o albanesi, anziani e malati cronici nonché quanti sono registrati regolarmente come residenti temporanei all'estero e che si sono visti negli ultimi anni privare del proprio diritto di voto;

la legge sulle elezioni locali statuisce che l'elettorato attivo sia esercitabile solamente se il cittadino è in possesso di una residenza permanente, di conseguenza la cancellazione dai registri dei residenti priva del diritto di voto una parte della popolazione;

la pratica seguita dalle autorità serbe di non notificare l'avvenuta cancellazione al cittadino porta quest'ultimo non soltanto

a perdere la possibilità di ricorrere avverso la decisione nel termine previsto di otto giorni, ma anche a venire a conoscenza della decisione solo al momento di recarsi alle urne;

nei rari casi in cui le autorità notificano l'avvenuta cancellazione, i cittadini si trovano a dover fare i conti con l'ostruzionismo delle autorità e del Ministero dell'interno che nella quasi totalità dei casi conferma la decisione originaria;

alla già grave compressione dei diritti di voto e di partecipazione democratica si affianca anche la politica portata avanti dal Ministero dell'interno serbo che, in violazione delle stesse leggi nazionali, utilizza lo strumento della passivizzazione della residenza anche per negare il rilascio dei documenti di identità e dei passaporti ai cittadini serbo-albanesi, rendendoli di fatto degli apolidi;

il diritto all'ottenimento di un documento di riconoscimento o del passaporto in Serbia non è legato al possesso di una residenza permanente ma deriva direttamente dalla cittadinanza e quindi ottenne il rilascio sarebbe un diritto costituzionale ignorato dalle autorità di Belgrado;

la Serbia è un Paese candidato all'ingresso nell'Unione europea e il Presidente del Consiglio dei ministri in più occasioni ha rimarcato il suo impegno nei confronti dei Paesi dei Balcani occidentali nella loro strada verso l'ingresso in Europa. Tuttavia questo può avvenire solamente se il candidato rispetta alcuni requisiti minimi;

la risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 6 luglio 2022 sulla relazione 2021 della Commissione sulla Serbia ha espresso chiaramente la preoccupazione delle autorità europee per « le accuse e gli studi secondo cui le autorità serbe starebbero facendo un uso improprio della legge sulla residenza dei cittadini e per la "passivizzazione" sistematica e discriminatoria degli indirizzi residenziali dei cittadini di etnia albanese che vivono nel sud della Serbia » e ha richiesto un'indagine approfondita;

il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti nel rapporto 2022 sulle pratiche dei

diritti umani ha evidenziato come la questione della passivizzazione degli albanesi di Serbia susciti preoccupazione anche oltre atlantico e cita il rapporto pubblicato nel 2021 dal Comitato di Helsinki per i diritti umani che ha parlato esplicitamente di pulizia etnica attraverso strumenti amministrativi —:

se l'Esecutivo sia informato di quanto espresso in premessa e se vi siano stati passi ufficiali presso le autorità di Belgrado, anche in coordinamento con le cancellerie degli altri *partner* europei e della Nato;

quali informazioni siano disponibili al momento attuale circa i numeri delle persone serbo-albanesi presenti sul territorio nazionale che sono stati oggetto della procedura di passivizzazione e, infine, quali iniziative diplomatiche si intendano compiere affinché la Serbia interrompa una pratica che sta portando alla creazione di nuovi apolidi.

(2-00500)

« Magi ».

* * *

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazione a risposta scritta:

L'ABBATE. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

la *Xylella fastidiosa* continua a rappresentare una delle maggiori emergenze fitosanitarie per l'olivicoltura pugliese, con danni irreversibili che hanno compromesso la produttività di migliaia di aziende agricole nella regione;

circa 6.000 aziende pugliesi risultano ancora in attesa di ricevere i ristori economici previsti per fronteggiare i danni causati dalla fitopatia. In particolare, sono stati stanziati 52 milioni di euro per l'anno 2020 e ulteriori 26 milioni di euro per il 2021, che non sono ancora stati erogati;

nonostante i numerosi solleciti da parte della regione Puglia il Governo centrale non ha ancora fornito risposte concrete in merito alla distribuzione delle risorse stanziolate;

gli indennizzi rappresentano una misura indispensabile per garantire un minimo supporto economico agli agricoltori colpiti dalla *Xylella*, in un contesto già aggravato da crisi climatiche, difficoltà di mercato e una burocrazia eccessivamente onerosa;

l'assenza di un intervento tempestivo rischia di aggravare ulteriormente la crisi dell'olivicoltura pugliese, compromettendo il tessuto economico e sociale della regione, con ricadute significative sull'occupazione e sul patrimonio paesaggistico e culturale;

la mancata erogazione dei ristori non solo penalizza le aziende agricole pugliesi, ma contrasta con gli obiettivi di rilancio del settore agroalimentare e di sostenibilità economica promossi a livello nazionale ed europeo;

i ritardi nell'assegnazione dei fondi rappresentano una criticità che mina la fiducia degli agricoltori nelle istituzioni e limita la capacità di ripresa delle aree colpite dalla *Xylella* —:

quali siano le cause dei ritardi nella distribuzione degli indennizzi per gli anni 2020 e 2021 e quali misure urgenti il Governo intenda adottare per sbloccare le risorse destinate alle aziende agricole pugliesi colpite dalla *Xylella*;

se siano previsti ulteriori stanziamenti per il triennio 2022-2024, in considerazione del protrarsi degli effetti devastanti della *Xylella* sull'olivicoltura pugliese e della necessità di supportare la resilienza del settore.

(4-04023)

* * *

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, per sapere – premesso che:

sono stati assegnati i bandi per la progettazione esecutiva e i lavori di realizzazione di un secondo Polder della discarica di Malagrotta, per un importo complessivo di euro 89.341.421,46 e la realizzazione dei lavori di copertura della discarica di Malagrotta oltre che un impianto di emungimento e trattamento del percolato e della captazione del biogas per un importo complessivo di euro 123.450.799,43;

con atto del 18-21 febbraio 2022 il Consiglio dei ministri ha deliberato che « al Generale di Brigata Giuseppe Vadalà, è attribuito il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta in ragione della procedura di preinfrazione EU Pilot n. 9068/16 ENVI »;

il meccanismo invocato manca del suo basilare presupposto, cioè l'inadempienza dello Stato membro al diritto comunitario per omesso avvio delle procedure di *capping*;

un progetto di *capping* risulta già approvato dalla regione Lazio con determinazione G15612 del 3 dicembre 2018;

il costo preventivato del *capping*, secondo il progetto asseverato di Montana s.p.a., è pari ad euro 120.748.672,60 e che le relative risorse finanziarie risultano regolarmente appostate nel bilancio 2013 della E. Giovi srl.;

esistono già un progetto approvato e il relativo appostamento con il che è esclusa per Malagrotta l'ipotesi di una violazione della disciplina comunitaria;

la nomina di un commissario ad avviso dell'interpellante risulta palesemente illegittima, essendo la società *in bonis* con un suo organo gestionale per cui *capping* e post gestione non potevano essere trasferiti

ad un soggetto pubblico e le relative procedure dovevano seguire l'iter previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006;

con delibera della Presidenza del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017 il Generale Vadalà è stato nominato commissario unico alla bonifica delle discariche considerate abusive e inquinate;

per Malagrotta non sono validi entrambi i requisiti invocati dalla norma europea e nazionale e la qualifica di abusiva viene esclusa da ben 36 titoli autorizzativi e dalla decisione del Parlamento italiano che in sede di conversione del decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023 ha emanato la stesura originaria sopprimendo la parola « abusiva » (cfr. articolo 52, comma 2, legge 21 aprile 2023, n. 41);

l'attività di bonifica di siti contaminati è prevista al Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, « Norme in materia ambientale » quale intervento conseguente ad una procedura di indagine preliminare finalizzata ad accertare l'effettivo stato di contaminazione del sito e che per Malagrotta questa procedura è tuttora in corso;

per l'accertamento del quantitativo di percolato esistente all'interno della discarica è stata disposta dal Gip, nell'ambito del procedimento penale che ha portato al sequestro di Malagrotta e alla nomina dell'amministratore giudiziario una perizia tecnica affidata ad un collegio composto da 4 tecnici dell'Ispra;

dopo una attività sul campo durata 15 mesi i periti hanno stimato in 240.000 metri cubi il quantitativo minimo e in circa 800.000 metri cubi il massimo di percolato all'interno della discarica;

di fatto ad oggi questo è ancora l'unico documento tecnico ufficiale per l'accertamento dello stato dei fatti;

per le opere oggetto dei bandi approvati la motivazione è costituita dalla asserita presenza di oltre 11 milioni di percolato all'interno della discarica e che questo dato è contenuto solo nella relazione redatta dalla Technital Spa su incarico con-

ferito dall'amministratore giudiziario della E. Giovi;

importanti società di progettazione ambientale come la Montana spa ed eminenti accademici esperti nel settore ambientale (Braga, Prestinzi, Sappa, Genevois) hanno confermato che il *polder* già esistente realizzato nel 1987 ha di fatto isolato idraulicamente la discarica dal contesto circostante e che sulla base dei *test* effettuati e delle elaborazioni scientifiche riportate sono da rigettare completamente le ipotesi esistenza di processi di filtrazione attraverso il *polder* e che lo stato di contaminazione rilevato nelle aree esterne è stato attribuito alla discarica di Malagrotta senza alcuna effettiva dimostrazione visto che il cosiddetto *plume* di contaminazione non è determinato né determinabile e che non ne è stata definita la sorgente di contaminazione;

in virtù della specifica attività del commissario unico si registra un importante utilizzo dei fondi pubblici per gli interventi sulla discarica di Malagrotta —:

se il Ministro interpellato intenda affidare ad un soggetto pubblico di qualificata esperienza ed autonomia nel settore quale l'Ispra il compito di procedere ad ulteriori e approfonditi accertamenti *in situ* per definire le reali condizioni della vasta area circostante la discarica di Malagrotta.

(2-00501)

« Patriarca ».

* * *

CULTURA

Interrogazione a risposta scritta:

UBALDO PAGANO. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 17 maggio 2018, recante « Modifiche e integrazioni al decreto 27 luglio 2017 », recante: « Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile

1985, n. 163 » ha introdotto l'articolo 48-*bis*, concernente i carnevali storici;

con il decreto del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 maggio 2023, rep. n. 189, si è provveduto a istituire un apposito capitolo, denominato « Somme destinate alla tutela e valorizzazione dei carnevali storici », con risorse pari ad euro 3 milioni;

il decreto della Direzione generale spettacolo del Ministero della cultura del 25 ottobre 2023, rep. n. 1608, ha distribuito per fasce di storicità dei carnevali le risorse per l'anno 2023, inserendo il Carnevale di Putignano nella prima fascia (oltre 600 anni di storicità) e assegnandogli un contributo pari a 259.713,36 euro;

analogamente, il D.D.G. 29 novembre 2024, rep. n. 1749, prevede l'assegnazione dei contributi alle manifestazioni carnevalesche del 2024, ai sensi del D.D.G. 16 ottobre 2024, n. 1499, e del D.D.G. 21 ottobre 2024, n. 1520;

ai sensi di quest'ultimo provvedimento, il Carnevale di Putignano è stato inserito nella terza fascia di storicità (da 25 a 499 anni), vedendosi riconoscere un contributo di appena 63.999,94 euro, ossia quasi cinque volte inferiore a quello del 2023;

come si legge nel verbale Commissione consultiva carnevali storici n. 1 del 2024 che accompagna il decreto, la Commissione consultiva carnevali storici deputata alla valutazione delle istanze di contribuzione ministeriale presentate ha ritenuto di spostare il Carnevale di Putignano in terza fascia poiché ha ritenuto che « la documentazione fornita [dal comune di Putignano] sia costituita esclusivamente da letteratura secondaria, dalla quale non è possibile evincere in maniera puntuale il riferimento bibliografico e/o il documento ufficiale che possa costituire prova dell'antichità e della continuità della manifestazione legata al carnevale »;

in un comunicato stampa, la Fondazione Carnevale di Putignano ha ribadito che ha presentato al Ministero la documen-

tazione richiesta corredandola di una relazione tecnica dettagliata così come presentata per l'anno 2023, arricchendola di ulteriori documenti che dimostrano la storicità tramandata tramite tradizione orale. A fronte di una nuova richiesta di integrazione documentale da parte del Ministero, la Fondazione ha fornito ulteriori documentazioni e una relazione più dettagliata e specifica, in cui ha dato ancora una volta evidenza del fatto che, sebbene la tradizione sia per lo più tramandata in maniera orale, essa è ampiamente documentata da fonti storiografiche e bibliografiche;

nel medesimo comunicato, inoltre, la Fondazione denuncia l'anomalia di aver ricevuto la suddetta richiesta successivamente alla conclusione dell'avviso pubblico « e che nessuna menzione è stata data a tale documento come indicatore ufficiale a supporto e validazione del criterio della storicità »;

la decurtazione del contributo ha generato scompensi nel bilancio della Fondazione e solo grazie a contributi privati e derivanti dal bilancio del comune di Putignano e della regione Puglia, il regolare svolgimento dell'edizione 2025 non è stato compromesso —:

se intenda fare chiarezza sulla modifica dei criteri di assegnazione delle risorse per la valorizzazione dei carnevali storici intercorsa tra il 2023 e il 2024;

se e quali iniziative intenda intraprendere per riconoscere al Carnevale di Putignano un contributo adeguato alla sua acclarata storicità, a compensazione della differenza di risorse ricevute nel 2024 rispetto all'anno precedente. (4-04026)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANASSI, DI BIASE, SERRACCHIANI e LACARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il carcere di Sollicciano di Firenze presenta da tempo gravi e perduranti cri-

ticità a causa di carenza di organico, sovraffollamento e fatiscenze strutturali;

secondo i dati dell'associazione « Antigone » l'istituto mostra, in gran parte delle sezioni, croniche carenze dal punto di vista edilizio (infiltrazioni, cedimenti strutturali, umidità, crepe e intonaco cadente), in molte celle piove, fa freddo, mancano le luci e anche i sanitari hanno spesso problemi di funzionamento;

molti detenuti hanno inoltre evidenti problematiche di sofferenza psicologica e/o di fragilità psichiatrica e/o di tossicodipendenza. Per quanto riguarda le problematiche di natura edilizia, alcuni lavori di ristrutturazione del carcere da parte del Ministero interrogato, iniziati negli anni scorsi, sono però fermi inspiegabilmente dal mese di febbraio 2023;

la drammaticità delle numerose ed evidenti criticità presenti nel carcere si sono palesate con numerosi tentati suicidi, atti di autolesionismo e aggressioni agli agenti di polizia verificati negli ultimi mesi;

le condizioni fatiscenti del carcere sono state peraltro riconosciute anche da sentenze della magistratura che hanno accertato come nella struttura di Sollicciano sia in atto la violazione dei diritti dell'uomo di cui alla Convenzione europea per la tutela dei diritti umani e le libertà fondamentali;

nello scorso mese di luglio 2024 si è suicidato nella struttura un detenuto di 20 anni. A seguito del tragico gesto si è verificata una protesta che ha coinvolto circa ottanta detenuti;

si apprende dalla stampa che il 23 dicembre 2024 un detenuto di 28 anni sia morto e che sempre da fonti di stampa, il decesso sarebbe stato causato da « assunzione di alcol e farmaci » ed in proposito sono in corso accertamenti. Il giovane era tra i cento detenuti che avevano fatto ricorso per le « condizioni inumane di detenzione » all'interno del penitenziario fiorentino e sarebbe uscito dal carcere tra meno di un anno;

nonostante questi gravi e ripetuti episodi il Ministero interrogato non ha preso

iniziative atte a migliorare la situazione, a giudizio dell'interrogante dimostrando indifferenza per quanto accade nel carcere. In proposito sono state presentate molteplici interrogazioni (l'ultima in ordine di tempo l'interrogazione a risposta in Commissione 5-02923 in data 8 ottobre 2024) e i numerosi atti di indirizzo sono stati discussi e poi respinti in Assemblea (atti che avrebbero impegnato il Governo ad intervenire tempestivamente per risolvere le criticità come ad esempio l'ordine del giorno 9/01937-A/068 del 29 luglio 2024 e ordine del giorno 9/02002/027 del 6 agosto 2024);

appare evidente come siano oggi non più rinviabili interventi e stanziamenti straordinari fine di rendere la struttura dignitosa per detenuti, polizia penitenziaria e i lavoratori e le lavoratrici del carcere;

in questo contesto va aggiunto come la legge di bilancio 2025 preveda infatti, dal 2025 al 2027, una riduzione di 500 milioni di euro per l'intero comparto della Giustizia —:

per quali motivi, nonostante le evidenti criticità ed i numerosi e drammatici episodi espressi in premessa, non siano stati ancora presi i necessari provvedimenti urgenti finalizzati a risolvere le gravissime problematiche presenti nel carcere di Sollicciano ed in particolare per garantire una struttura dignitosa per il personale e per i detenuti presenti. (5-03293)

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazione a risposta in Commissione:

GNASSI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

si registra molta preoccupazione tra gli abitanti di alcune zone non centrali della città di Rimini ed in particolare, considerando la vasta espansione del comune verso aree interne, le zone di Corpòlo, Gaiofana e Vergiano che, a inizio 2025,

come da piano aziendale di Poste Italiane, non avranno più un ufficio postale;

quella di Poste Italiane appare una decisione incomprensibile e comunque penalizzante nei confronti di migliaia di cittadini in particolare delle fasce più fragili della popolazione e di quella più anziana;

gli uffici postali attivi, verso i quali verrebbero dirottati i cittadini dei comprensori citati, distano a molti chilometri di distanza e questo comporterebbe la necessità da parte loro di dover prendere necessariamente o un mezzo pubblico o un mezzo privato per poter accedere ai servizi postali, precludendo nei fatti la possibilità di accedervi;

questa decisione ha suscitato una unanime reazione indignata da parte di migliaia di cittadini e della amministrazione comunale e di altri enti istituzionali che chiedono con forza il mantenimento in esercizio dei suddetti uffici postali nell'interesse generale della comunità —:

quali iniziative di competenza il Governo intenda promuovere richiamando Poste Italiane al rispetto del contratto di servizio al fine di scongiurare la prevista chiusura degli uffici in alcune aree nell'ambito della città di Rimini. (5-03292)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

Piaggio Aerospace è una realtà storica e di grande rilievo per la Liguria e per l'Italia intera, che ha fatto la storia dell'industria aeronautica italiana e rappresenta tutt'oggi una realtà avanzata per progettazione, costruzione e supporto di velivoli e motori aeronautici;

con sedi principali a Genova e Villanova d'Albenga, l'azienda impiega circa 800 lavoratori ed oltre all'occupazione diretta, sostiene anche un vasto indotto;

nonostante le difficoltà affrontate negli ultimi anni, Piaggio Aerospace ha continuato a ottenere commesse di grande

rilievo, per un valore complessivo di centinaia di milioni di euro. Questo risultato dimostra la solidità e la capacità dell'azienda di confermarsi una realtà industriale competitiva e affidabile, nonostante i sei anni di amministrazione straordinaria;

il 27 dicembre 2024 il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha annunciato che il gruppo turco Baykar ha acquisito Piaggio Aerospace; questa operazione segna una svolta importante per l'azienda, aprendo nuove prospettive dopo un lungo periodo di incertezza e timori di smembramento;

la cessione è stata ufficializzata dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, che ha autorizzato i commissari straordinari di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation a procedere con il trasferimento dell'intero complesso aziendale alla società Baykar, uno dei principali attori internazionali nel settore aerospaziale, con una forte specializzazione nella produzione di droni e tecnologie avanzate;

la decisione, se pure tardiva, da un lato rassicura rispetto ai paventati timori di smembramento delle produzioni aziendali, ma non chiarisce alcuni aspetti fondamentali per il territorio —:

quali siano le prospettive di sviluppo e le garanzie fornite per la salvaguardia della piena tutela occupazionale per la continuità dei siti produttivi di Villanova d'Albenga e Genova, con il mantenimento degli *asset* produttivi, incluse le specificità dell'indotto territoriale;

se il Ministro interrogato intenda fissare a breve un incontro con i rappresentanti istituzionali e sindacali territoriali per un confronto sul futuro dell'azienda, così come richiesto dalle rappresentanze dei lavoratori. (4-04027)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BARZOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ponte della Becca, infrastruttura strategica situata tra la provincia di Pavia e il lodigiano, rappresenta un collegamento fondamentale per il territorio della Lomellina e la provincia pavese, nonché per l'intera viabilità regionale;

da aprile 2023 i lavori per la realizzazione del nuovo ponte risultano fermi nonostante l'inserimento dell'opera nel contratto di programma tra Anas e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

l'opera ha un costo previsto di 168 milioni e 750 mila euro e, ad oggi, non si registra alcun avanzamento dell'*iter* progettuale ed esecutivo;

il ritardo nella realizzazione del nuovo ponte della Becca compromette la viabilità locale e la sicurezza degli automobilisti che quotidianamente transitano sull'attuale infrastruttura, ormai obsoleta e in condizioni non ottimali;

il progetto definitivo del nuovo ponte risulta bloccato da tempo, nonostante il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, a causa di alcune prescrizioni tecniche richieste successivamente;

la mancanza di interventi concreti e risorse stanziata rischia di aggravare ulteriormente il disagio della popolazione locale, penalizzando cittadini, imprese e l'intero tessuto economico del territorio;

è fondamentale procedere celermente con la progettazione esecutiva e l'indizione della gara d'appalto per realizzare un'opera di così rilevante importanza —:

quali siano le reali intenzioni del Governo e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito alla costruzione del nuovo ponte della Becca, le tempistiche previste per la conclusione del progetto

definitivo e per l'avvio della gara d'appalto nonché se verrà utilizzato l'appalto integrato.

(5-03291)

Interrogazioni a risposta scritta:

L'ABBATE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2019 le Ferrovie del Sud Est (Fse) hanno comunicato la sospensione del servizio sulla tratta Bari-Martina Franca (via Conversano) per lavori di elettrificazione con una previsione di ripristino entro 18-24 mesi. Tuttavia, a ottobre 2024, il servizio non era ancora stato riattivato;

la prolungata inattività della tratta ha causato un grave danno sociale, economico e ambientale a una popolazione di circa 120.000 abitanti lungo la linea Bari-Castellana (via Conversano), privando i cittadini di un mezzo di trasporto essenziale per lavoro, studio e collegamenti con il capoluogo;

l'incertezza sui tempi di completamento dei lavori continua a compromettere la viabilità urbana e la qualità della vita delle comunità locali;

la sentenza del Consiglio di Stato dell'agosto 2024 ha dichiarato che il contributo straordinario di 70 milioni di euro ricevuto dal gruppo Fse costituisce un « aiuto di Stato » da restituire, aggiungendo ulteriori incertezze alla gestione societaria delle ex Fse e al futuro delle infrastrutture ferroviarie coinvolte;

nonostante gli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per venti *hub* ferroviari, tra cui Conversano, tali risorse rischiano di essere destinate a interventi marginali e insufficienti a risolvere i problemi strutturali della rete ferroviaria pugliese;

i tempi di attesa ai passaggi a livello, specialmente nella tratta Rutigliano-Putignano (via Conversano), sono estremamente lunghi a causa di normative di sicurezza stringenti introdotte dopo incidenti ferroviari, aggravando ulteriormente

la percezione di inefficienza del sistema ferroviario locale;

l'assenza di una seria programmazione e coordinamento tra i vari livelli istituzionali, unita a una mancata visione strategica per la tratta Bari-Martina Franca (via Conversano), ad avviso dell'interrogante ha contribuito a creare uno stato di immobilismo e disinteresse generale verso le esigenze del territorio —:

quali siano i tempi effettivi per il completamento dei lavori di elettrificazione e per la riattivazione del servizio ferroviario sulla tratta Bari-Martina Franca (via Conversano) e quali iniziative di competenza intenda intraprendere il Governo per garantire che le risorse stanziare dal PNRR siano utilizzate in modo efficace, affrontando le criticità strutturali della rete ferroviaria pugliese. (4-04022)

MAGI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* — Per sapere — premesso che:

il Traforo del Colle di Tenda, importante collegamento transfrontaliero tra Italia e Francia, è chiuso dal 2020 a causa dei gravi danni subiti durante l'alluvione e dei successivi lavori di ampliamento e ripristino;

la riapertura, originariamente prevista per dicembre 2024, è stata posticipata al 2025 a causa delle condizioni di sicurezza giudicate insufficienti dalle autorità francesi, le quali però non hanno specificato in cosa consistano e nemmeno se vi siano ostacoli di altro genere, ad esempio burocratici;

la prolungata chiusura sta causando gravi difficoltà economiche e sociali alle comunità locali, con pesanti ripercussioni sul comparto turistico e sulle attività economiche della zona;

la regione Piemonte ha rinnovato con la regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (Paca) un accordo per potenziare il servizio ferroviario nella tratta Tenda-Limone, portando le corse giornaliere a dodici, ma tale

misura risulta ancora insufficiente rispetto alle necessità di residenti e lavoratori transfrontalieri;

L'Osservatorio ferroviario del Tenda ha segnalato la necessità di un servizio regolare e frequente su tutta la linea e di un utilizzo ottimale del materiale rotabile, sottolineando come le frequenti cancellazioni di corse compromettano l'affidabilità complessiva del collegamento ferroviario Cuneo-Ventimiglia;

il prolungato blocco del traforo ha un impatto significativo a livello locale, nazionale e internazionale —:

quali iniziative di competenza il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia messo in campo per limitare i disagi che si riverberano sul comparto turistico e sui lavoratori transfrontalieri, se siano allo studio del Governo e della regione Piemonte iniziative e interventi per tentare di calmierare le conseguenze negative della chiusura, quali interlocuzioni con le competenti autorità francesi siano state messe in campo al fine di individuare responsabilità ed eventualmente anche risarcimenti economici e, infine, se siano allo studio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ulteriori iniziative per il potenziamento ferroviario sulla tratta Cuneo-Ventimiglia per far fronte alla perdurante chiusura del traforo. (4-04024)

DEL BARBA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la galleria Monte Piasco, situata sulla superstrada 36 nel tratto tra Dorio e Dervio, costituisce un nodo infrastrutturale essenziale per garantire il collegamento tra la Lombardia e la provincia di Sondrio, oltre che per assicurare la continuità del traffico di merci e passeggeri, in particolare in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026;

durante un recente incontro pubblico a Dubino, il responsabile di Anas Lombardia, Nicola Prisco, ha evidenziato che gli attuali interventi di consolidamento strutturale, dal costo complessivo di 55,2 milioni

di euro, rappresentano una misura temporanea che non può garantire una sicurezza duratura oltre un limite di 15 anni, a causa della fragilità geologica della galleria;

l'assessore agli enti locali, montagna e piccoli comuni della regione Lombardia, Massimo Seriori, ha indicato quale soluzione alternativa strutturale, la costruzione di una nuova galleria situata in un'area geologicamente più sicura rispetto a infiltrazioni e rischi di frana —:

se il Ministro interrogato intenda fornire un cronoprogramma dettagliato per la progettazione, l'approvazione e la realizzazione della nuova infrastruttura stradale annunciata come alternativa alla galleria Monte Piasco, al fine di assicurare tempi certi e trasparenza nell'attuazione degli interventi. (4-04025)

GHIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto Terzo Valico dei Giovi rappresenta una nuova linea ferroviaria ad alta capacità e velocità, concepita per rafforzare i collegamenti tra il sistema portuale ligure, le principali direttrici ferroviarie del Nord Italia e il resto d'Europa. Questo intervento infrastrutturale di grande rilevanza strategica si pone l'obiettivo di migliorare significativamente la competitività del sistema logistico nazionale e internazionale;

il primo e principale beneficiario della nuova linea sarà il sistema portuale di Genova, che potrà avvalersi di un collegamento ferroviario dedicato alle merci, che ridurrà i tempi di trasporto e consentirà di migliorare anche i collegamenti ferroviari locali;

in generale, la nuova linea ferroviaria consentirà di ottimizzare i trasporti tra Genova e le principali città del Nord Italia, riducendo in maniera sostanziale i tempi di percorrenza. Ad esempio, il collegamento Genova-Milano vedrà una significativa diminuzione del tempo di viaggio, così come la tratta Genova-Torino, percorribile in circa

un'ora, e Genova-Venezia, con tempi stimati intorno alle tre ore;

il decreto-legge n. 104 del 2023, convertito in legge con modificazioni, dalla legge n. 136 del 2023 recante « Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici », noto come decreto asset, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* Serie Generale n. 186 del 10 agosto 2023 ed è entrato in vigore l'11 agosto 2023. Questo decreto ha stanziato oltre 700 milioni di euro per il progetto del Terzo Valico, garantendo il proseguimento dei lavori senza interruzioni e consentendo di affrontare interventi resi necessari dalle complesse condizioni geologiche riscontrate in alcune fasi di scavo;

tuttavia, la mancata proroga del decreto asset nell'ambito della manovra di bilancio, rischia di determinare un blocco dei lavori per il cantiere del Terzo Valico, così come indicato nella lettera del 19 dicembre 2024 scritta dai consorzi committenti delle grandi opere, che annuncia lo stop dei cantieri da gennaio in mancanza di interventi risolutivi in merito —:

quali iniziative di competenza il Ministro intenda assumere per evitare che, a partire da gennaio, i lavori del cantiere del Terzo Valico dei Giovi vengano sospesi, come indicato dal General Contractor stesso.

(4-04028)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCOTTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) è stata istituita nel 1993 (decreto legislativo n. 124 del 1993), quale Autorità preposta alla vigilanza delle forme pensionistiche complementari, con lo scopo di tutelare gli iscritti, i beneficiari e il buon

funzionamento del sistema di previdenza complementare, perseguendo la trasparenza e la correttezza dei comportamenti, la sana e prudente gestione e la solidità;

nel 2011 sono stati attribuiti alla Covip anche compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di previdenza di cui ai decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, che nel sito sono anche indicati come « Casse di previdenza » — (decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011);

il decreto legislativo n. 114 del 2022 ha, altresì, attribuito alla Covip compiti di vigilanza sui prodotti pensionistici individuali paneuropei (Pepp);

per la nomina dei componenti dell'organo di vertice è richiesta indiscussa moralità e indipendenza oltre che « elevata qualificazione professionale nelle materie di riferimento » e la durata del mandato è fissata in sette anni, non rinnovabile;

in particolare, il Presidente ha la rappresentanza legale della Covip. Egli presiede le riunioni dell'organo di vertice, delle quali stabilisce l'ordine del giorno regolando le discussioni e le votazioni; sovrintende all'attività istruttoria e all'attuazione delle deliberazioni. Cura i rapporti con gli organi di Governo, con il Parlamento, con le altre istituzioni nazionali e internazionali. Informa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali sugli atti e gli eventi di maggior rilievo, trasmettendo le notizie e i dati eventualmente richiesti. Il Presidente partecipa altresì alle riunioni del Comitato per le politiche macroprudenziali;

la Covip, alla luce dell'ultima relazione annuale depositata, vigila su un patrimonio, tra fondi pensione e casse di previdenza, di ben 338 miliardi di euro, pari a poco meno di un terzo del bilancio dello Stato, costituiti non da denaro comune ma da contribuzione previdenziale, obbligatoria per le casse di previdenza e facoltativa per i fondi pensione che hanno come *mission* quella di garantire la pensione di primo pilastro per i professionisti

e la pensione complementare per gli iscritti ai fondi pensione sui quali non può essere scaricato, *tout court*, il rischio connesso ai mercati finanziari, senza la garanzia finale dello Stato;

il Consiglio dei ministri n. 109 del 23 dicembre 2024 su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto alla nomina a Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) del dott. Mario Pepe;

a giudizio dell'interrogante, alla luce delle due audizioni in Senato e Camera e del Cv, il dott. Mario Pepe non risulta in possesso dei requisiti di riconosciuta competenza e di specifica professionalità nelle materie di competenza della Covip, così come stabiliti dall'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo n. 252 del 2005 e comprovato dal rispettivo *curriculum vitae*;

il dottor Mario Pepe, medico endocrinologo, che succede al suo predecessore non facente funzioni, ordinario di economia politica all'Università « Ca' Foscari » di Venezia, è stato parlamentare per tre legislature ed è stato componente della Commissione XI per un solo anno, dal settembre 2001 al settembre 2002, nel corso della XIV legislatura, e durante tale periodo,

come emerge dalla scheda sull'attività parlamentare rinvenibile sul sito *internet* della XIV legislatura non ha svolto alcun intervento su provvedimenti di legge assegnati a detta Commissione;

si ritiene che gli amministratori della Covip non possano avere requisiti professionali addirittura inferiori a quelli che la legge richiede per i fondi pensione, regolati dal decreto ministeriale dell'11 giugno 2020, n. 108 —:

se non ritengano, alla luce delle così ingenti risorse su cui vigila e sulle fondamentali questioni su cui interviene la Covip, di adottare iniziative di competenza volte a rivedere la scelta di nomina del dott. Pepe in quanto, a giudizio dell'interrogante, non risulta avere competenze specifiche per gestire il delicato compito di presiedere la Covip. (5-03294)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Auriemma n. 4-02259 del 5 febbraio 2024.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19ALB0122390